

Sponsored by:



Passa il decreto “sblocca-reti” e si apre la via italiana al nucleare

Il Senato ha convertito in legge il dl 105/2010, dando il via libera al ritorno del nucleare in Italia. Numerose le modifiche rispetto alla prima versione.

Publicato il 05/08/10 in [News](#), [Economia & Politica](#) | TAGS: [decreto](#), [senato](#), [nucleare](#), [sblocca-reti](#), [energia](#)



L'ITALIA VERSO IL NUCLEARE



Nasce il Forum nucleare

Presentata a Roma, l'associazione, presieduta dall'ex Legambiente Chicco Testa, vuole promuovere il dibattito sull'informazione sull'energia nucleare.

QUANTO CONVIENE?



Flamanville, il reattore pronto solo nel 2014

COSTI A CONFRONTO



Solare vs nucleare, parliamo di "costi"

L'INTERVISTA



Esclusiva Go Green, Saglia: «Puntare sulle rinnovabili “nuove” e sul nucleare».

In merito all'approvazione del Terzo Conto Energia, Virgilio Go Green intervista Stefano Saglia, sottosegretario del Ministero per lo Sviluppo Economico.

Il 4 agosto 2010 è stato convertito dal Senato il **decreto legge 105/2010**, conosciuto anche come decreto “**sblocca-reti**”. In pratica, la norma di legge riguardante l'energia dà il via libera al ritorno del **nucleare** in Italia.

Il ritorno del dl a Palazzo Madama – era già stato approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 24 giugno – è stato necessario dopo le modifiche apportate dalla Camera dei Deputati. Nella versione precedente, infatti, il testo prevedeva, all'articolo 3, che per il presidente dell'Agenzia per la sicurezza **nucleare** non valessero le incompatibilità di cariche dettate dall'articolo 29 della legge 99/2009.

La deroga si era resa indispensabile dopo che il Ministro dell'Ambiente, **Stefania Prestigiacomo**, aveva proposto la candidatura dell'oncologo, e senatore del Pd, **Umberto Veronesi** per tale incarico. Ma ieri il Senato ha soppresso il suddetto articolo, costringendo di fatto Veronesi a una scelta tra impegno pubblico o privato.

«La soppressione dell'articolo 3 del decreto energia – ha affermato il responsabile Green economy del Pd **Ermete Realacci**, firmatario dell'emendamento – è una battaglia vinta. Ripara una grave distorsione che avrebbe pesato in modo inaccettabile sul ruolo dell'Agenzia per la sicurezza sul nucleare. Fermo restando il fatto che il nucleare è una scelta sbagliata e costosa per l'Italia, l'Agenzia deve poter garantire una **trasparenza** e un'**indipendenza** a tutela dei cittadini su una materia tanto delicata e importante».

Tra le modifiche introdotte a **Montecitorio**, sono diventate definitive quelle relative all'**Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti** che – in qualità di terza parte – dovrà fornire assistenza tecnica sui programmi comunitari (Pon - Programma Operativo Nazionale), svolti dal **Ministero** dello Sviluppo economico.

Nel provvedimento sono presenti anche norme sulle **fonti rinnovabili** ed è stata anche inserita l'istituzione di un banca dati dei clienti finali di energia e gas presso l'**Acquirente Unico** - la società pubblica del **Gruppo GSE** - fine di contrastare “fenomeni fraudolenti ed elusivi”; grazie alla sua **informatizzazione**, infatti, dovrebbe essere garantita l'**imparzialità** nella sua gestione, ossia la non discriminazione tra gli operatori.

Grazie a questo strumento verranno superate le difficoltà fino a oggi riscontrate nello scambio di dati tra gli operatori, consentendo alle famiglie e alle imprese di usufruire pienamente delle opportunità derivanti dalla **concorrenza** all'interno del processo di **liberalizzazione**, favorendo il cambio del proprio fornitore di energia in maniera rapida e sicura. La gestione centralizzata dei flussi informativi, inoltre, stimolerà una riduzione dei costi gestione complessivi a carico degli operatori e, quindi, dei consumatori finali.

«Tutto questo rappresenta un importante risultato – ha commentato **Paolo Vigeveno**, ad di Acquirente Unico – e mette a disposizione uno strumento indispensabile per lo sviluppo dei mercati, che si inserisce pienamente nel contesto regolatorio messo in atto da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Autorità per oltre 60 milioni di utenze tra energia elettrica e gas».

Secondo la senatrice Simona Vicari (Pdl), relatrice in Senato del provvedimento, l'approvazione del decreto consentirà di dare risposte certe ad un settore strategico per lo sviluppo del Paese, rafforzando il settore delle energie rinnovabili. «L'Italia - ha detto Vicari - potrà in questo modo rispettare gli impegni assunti, anche in sede europea, l'approvvigionamento energetico». Entro il 2030, infatti, se tutto andrà come previsto, le **fonti energetiche** dovranno essere suddivise per il 25% da **energia nucleare**, per il 25% da **fonti rinnovabili** e per il 50% da idrocarburi.

Alice Dutto